

le 275 mila lire proposte dalla Commissione, o le 200 mila suggerite dai proponenti la legge.

Ora dunque si tratta di un'altra cosa; non è la stessa proposta. Non si tratta qui di sapere quale potrà essere la ricompensa nazionale che vogliamo dare alle vedove ed ai figli dei morti o feriti nella guerra del 1848 e 1849, perchè questa ricompensa nazionale, come abbiamo detto nell'articolo 6, non può mai sorpassare le 275,000 lire.

Infatti, oltre all'argomento addotto, concorre quest'altro, cioè che l'articolo 6 comincia con queste parole: « Per l'applicazione dell'articolo precedente ecc. » Dunque non si tratta che del disposto dell'articolo 5. Ma la nostra aggiunta, e la controversia, fatta opportunamente valere dall'onorevole Mazza, è relativa all'articolo 3.

Or dunque, onorevoli colleghi, sta questo, che noi, da tutte le parti della Camera, abbiamo firmato una domanda perchè fosse aggiunto all'articolo 3 l'articolo addizionale che fu distribuito agli onorevoli deputati; sta questo, che l'amministrazione finanziaria e l'amministrazione della guerra, le quali fin d'allora avevano detto di non essere in caso di rispondere sopra l'importanza economica che poteva avere per le finanze quest'aggiunta, oggi trovansi ancora nella medesima condizione. Per conseguenza, o noi rinunciamo all'aggiunta, o domandiamo almeno la sospensione dell'articolo 3. Rinunziare all'aggiunta parrà impossibile alla Camera intera che l'ha proposta: perocchè leggendo i nomi dei firmatari è facile vedere come essi si siano raccolti fra tutti i diversi partiti in cui la Camera si divide. Quindi la Camera intera ha riconosciuto doversi comprendere anche questi servizi, ed un membro della stessa Commissione ha firmato quest'aggiunta. Non mi pare adunque che vi si possa rinunciare, e se dovessimo votare senza quest'aggiunta, senza che almeno si fosse svolta una discussione sopra tale importante proposta, voteremmo contro la legge.

Parmi per conseguenza convenientissima la proposta che l'onorevole Mazza faceva, di sospendere, per pochissimi giorni, questa discussione; si potrà riprendere prima di Natale, ed anche in occasione del bilancio della guerra, se si voglia.

Per le ragioni esposte appoggio la proposta sospensiva dell'onorevole Mazza.

PISSAVINI. Io non ho che una dichiarazione a fare.

In seno alla Commissione fui l'unico che sostenne l'emendamento dell'onorevole Bertolè-Viale: dichiaro quindi che, essendo messa a votazione la sospensiva proposta dall'onorevole Mazza, non posso a meno di darle il mio voto favorevole. E questo voto intendendo darlo, non solo perchè ritengo l'emendamento Bertolè-Viale ispirato ai principî di giustizia e di

equità, ma perchè sono convinto che l'esito della legge può dipendere in gran parte dall'adozione, o dalla repulsa del medesimo.

Prego quindi tutti li miei onorevoli colleghi cui sta a cuore l'approvazione di questa legge di bene ponderare il voto che stanno per dare.

MOCCENNI. Ho chiesto di parlare, onorevoli colleghi, per appoggiare la proposta del mio amico Di Sambuy, la quale ad altro non mira che ad estendere ai veterani del 1848 e 1849 l'ultima legge sulle pensioni.

Io non ricerco se questa sia una questione politica, o militare, ma bensì riconosco che essa è una delicata questione di cuore, per chi specialmente non ha dimenticato i fatti che l'onorevole Di Sambuy rammentava, nel riferire sopra una petizione di alcuni di quei veterani.

Io non posso, me lo perdoni l'onorevole ministro delle finanze, accettare le sue dichiarazioni, e quelle dell'onorevole relatore.

Pensate che la spesa non può essere grave, perchè ogni giorno vanno diradandosi le file di questa legione di prodi, senza la quale forse noi non sederemmo qui in Monte Citorio.

L'onorevole Di Sambuy vi fece allora, o signori, l'esposizione di fatti assai dolorosi.

Io mi rammento specialmente di quell'egregio ufficiale piemontese, ferito nelle prime battaglie del nostro riscatto, che fu trovato rinchiuso nella sua cameretta, donde non usciva, non perchè fosse ammalato, ma perchè non aveva di che rattoppare i suoi abiti sdrusciti. Se si fosse trattato della difesa del Re e della patria, egli avrebbe esposto ancora il suo petto alle palle nemiche, ma non si poteva pretendere da lui che si esponesse al dileggio dei monelli presentandosi in pubblico con abiti indecorosi per un antico e prode ufficiale.

Non si tratta solamente di finanza, ma di umanità, come si scorge dai fatti di cui ho citato un solo esempio, quello di un ufficiale, cui noi dobbiamo inchinarci reverenti, ben felici se di lui e dei suoi compagni potremo imitare lo strenuo valore e le virtù militari.

Io quindi chiedo alla Camera che si sospenda questa discussione a seconda di quanto l'onorevole Di Sambuy ha proposto.

MINISTRO PER LA GUERRA. Ho domandato la parola per tornare sull'osservazione dell'onorevole Mazza, il quale suppone che non si conosca ancora il numero degli aventi diritto a questo beneficio, perchè si è trascurato di compilarne un elenco.

Io non conosco tutto il procedimento che si è seguito in questa materia, ma me ne sono occupato